Necrologio : "Grazie di cuore, Otto Schoch!"

Autor(en): **Meier, Kurt**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2013)**

Heft 111: **Neuigkeiten aus der Parkinsonforschung = Nouvelles de la recherche = Novità della ricerca sul Parkinson**

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

NECROLOGIO

«Grazie di cuore, Otto Schoch!»

Ci congediamo da un meritevolissimo ex membro della nostra associazione, da un alleato generoso, da un uomo e amico eccezionale.

La grande chiesa evangelica di Herisau bastava a malapena a contenere la comunità in lutto che il 12 luglio scorso ha reso l'ultimo saluto al Dr. iur. Otto Schoch, già Presidente del Consiglio degli Stati. Nel 1997 – all'età di 63 anni – egli aveva ricevuto la diagnosi di «Parkinson», e per oltre 15 anni si è battuto come un leone contro il tormento implacabile rappresentato dalla continua progressione dei sintomi. Purtroppo alla fine gli effetti secondari della malattia tuttora inguaribile non gli hanno lasciato scampo: Otto Schoch è morto il 5 luglio 2013 all'età di 78 anni.

A disposizione degli altri malati

Dal 2000 al 2009 Otto Schoch ha collaborato in seno al Comitato della nostra associazione nella sua duplice veste di persona direttamente affetta dalla malattia e di membro di Parkinson Svizzera. Nel suo necrologio, Kurt Meier – che proprio Otto Schoch aveva convinto ad assumere la carica di Presidente di Parkinson Svizzera dal 2003 al 2009 – rende onore al suo fruttuoso operato in qualità di membro del consiglio di vigilanza in generale e di coscienza giuridica della nostra associazione in particolare.

«Inizio dalla cosa più importante: la fortuna di essere riusciti a conquistare Otto Schoch quale membro del nostro Comitato al termine della sua attività politica in seno al Parlamento federale la dobbiamo – una volta di più – all'eccellente opera di persuasione svolta dal Professor Hans-Peter Ludin, membro fondatore della nostra associazione. Grazie a lui, per otto anni alquanto movimentati Parkinson Svizzera ha potuto contare sui molteplici servizi di questo politico e giurista, abile tessitore di relazioni, apprezzato in tutto il Paese.

Otto Schoch ha apportato le importanti qualità di un avvocato ed esperto di diritto dotato di grande esperienza, che unite al suo vissuto personale di paziente parkinsoniano, alla sua visione della società permeata dallo spirito liberale appenzellese e alle sue marcate doti di filantropia ed empatia offrivano basi a dir poco ideali per l'attività nel Comitato della nostra associazione.

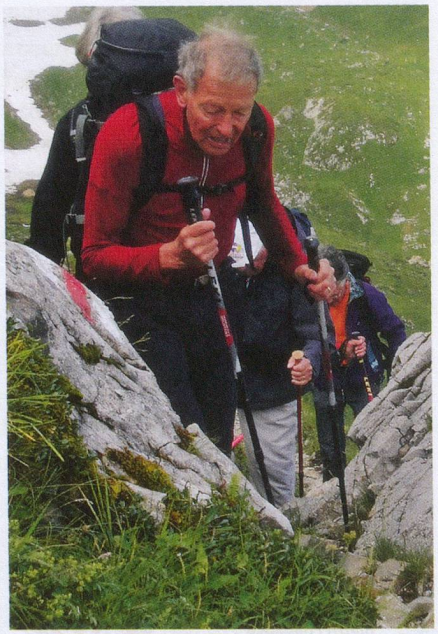
E infatti il suo impegno è stato tanto fecondo quanto prezioso: le sue prese di posizione nel Comitato si distinguevano per una sperimentata capacità di mettere a fuoco l'essenziale e per una naturale propensione verso la concretezza e l'efficacia dell'attività della nostra organizzazione specializzata. Egli ha creato sicurezza giuridica in tutti gli aspetti della realtà quotidiana dell'associazione e ha garantito testi giuridicamente impeccabili nelle nostre pubblicazioni e corrispondenze. Otto Schoch ha consigliato me come Presidente, il Segretariato, i responsabili dei gruppi di auto-aiuto e i membri dell'associazione a riguardo di innumerevoli questioni di natura giuridica, occupandosi con grande scrupolo e precisione anche delle istanze più piccole.

Alla serietà e alla notevole qualità del lavoro svolto da Otto Schoch faceva da contrappunto la sua indole arguta, piena di spirito, umorismo e ironia. È soprattutto merito suo se di tanto in tanto le nostre riunioni erano ravvivate da sonore risate e sorrisi divertiti che contribuivano a rinfrescare le nostre menti.

Abbiamo perso un amico

Al momento delle dimissioni di Otto Schoch, il nostro Comitato ha perso un membro di particolare valore e merito. Dopo la sua morte, noi tutti lamentiamo la perdita di un uomo e amico eccezionale. Grazie di cuore, Otto Schoch!»

Kurt Meier



Un appassionato di alpinismo che non ha permesso alla malattia di Parkinson di rubargli la gioia di vivere: ancora nel luglio 2012 Otto Schoch ha compiuto un trekking di una settimana nell'Alpstein assieme a Kurt Meier (a destra) e altri amici.